

Trekking  
**LECHQUELLENRUNDE**  
**ARLBERG**

*28-31 agosto 2014*



La nostra proposta ci porterà a fine agosto in territorio austriaco, alla scoperta della vallata della Lech nel cuore del Vorarlberg austriaco .

Questa regione, famosissima per gli sport invernali (basti citare le località sciistiche d'élite di St Anton, Lech e Zurs), si propone anche nella la sua “anima verde”, con infinite possibilità di escursioni su una fitta e ben tracciata rete di sentieri .

Percorreremo alcune tappe del Lechquellenrunde ovvero del “sentiero delle sorgenti del fiume Lech” che inizia nella foresta di Bregenz e termina nella Lechtaler Alpen, in un ambiente suggestivo, su sentieri tracciati sulle cenge, raggiungendo rifugi posti in posizione stupenda, laghi e persino attraversando un mare pietrificato preistorico ricchissimo di fossili.

Il punto di partenza è Lech am Arlberg, raggiungibile in circa 4 ore di viaggio attraverso Svizzera e Liechtenstein. I punti di appoggio sono rifugi del Club alpino tedesco (DAV) .

## 1<sup>a</sup> tappa: Lech am Arlberg (m. 1444) - Goppinger Hütte (m. 2245)

Dislivello in salita m. 900 ca.; in discesa m. 400 – tempo di percorrenza ore 6

Lasciata l'auto in un comodo parcheggio coperto gratuito, si raggiunge Oberlech (m. 1640) per sentiero (oppure con comoda seggiovia fino a quota m. 1800) e si prosegue in direzione del Butzenssee (m. 2124) e dell'omonimo passo Butzensattel, fiancheggiando una zona di doline, i "Gipslocker". Si imbecca il sentiero "Thomas Prassler Weg" che segue i declivi meridionali delle vette dei Butzen, Klein e Braunarlspitze toccando quota 2300m. In direzione ovest si attraversa leggermente in discesa il bacino del nevaio che, a fine stagione, dovrebbe presentare solo qualche residua lingua di neve. Dal bacino si prosegue in direzione sud dapprima in maniera abbastanza ripida sull'altopiano a est del monte Hochlicht, poi senza grossi dislivelli. Superata infine la propaggine sud-est del monte Hochlicht dopo una salita abbastanza ripida si ridiscende verso la Goppinger Hütte (n. 2245).





## 2^ tappa: Göppinger Hütte (m. 2245) Ravensburger Hütte (m. 1948)

Dislivello in salita m. 720; in discesa m. 990 – tempo di percorrenza ore 8-9



Da rifugio ci si dirige a sud sul sentiero "Steinmayer-weg" dapprima pianeggiante, poi più ripido verso le pendici orientati della cima est del Johanneskopf. Superati i versanti fin quasi sotto la cima si scende abbastanza rapidamente su terreno scosceso a sud-ovest, raggiungendo un avallamento. Da qui si prosegue verso ovest con salita ripida e si compie un ampio arco attraverso l'altipiano al di sotto della Schwarze Wand e della Hischenspitze prima dirigendosi a ovest, poi a sud verso il valico del Johannesjoch superiore. Ancora in leggera salita si raggiunge lo Schönbüchel (m. 2162) e da qui a sud attraverso l'ampia conca del Klesenzajoch. Il percorso dapprima pianeggiante diventa molto ripido e scende verso sud attraverso sporgenze rocciose assicurate da una rete d'acciaio. Si prosegue la discesa in direzione sud-ovest verso la Formarinerale (m. 1871 – ore 4).



Si attraversa la strada in direzione del monumento dello stambecco e si risale il terreno carsico dello "Steinernes Meer" (fondale marino antichissimo, di 200 milioni di anni, nel quale si trovano fossili di ammoniti, megalodonti e un'infinità di altre creature marine), fino ai pascoli alpini del Formlatesch. Eccoci ai piedi della cresta del Geherengrat che si raggiunge con ripide serpentine. Da lì si scende su pendio erboso molto ripido verso est in direzione del valico di Plattnitz. La discesa prosegue fino allo Spullersee (m. 1985) con ampie serpentine su pascoli montani. Oltre il colmo dello sbarramento sud del lago si imbecca il sentiero n. 61 che porta alla Ravensburger Hütte (m. 1947 ore 8-8,30).

### 3<sup>a</sup> tappa: Ravensburger Hütte (m. 1948 m) - Stuttgarter Hütte (m. 2310)

Dislivello in salita m. 720; in discesa m. 990 – tempo di percorrenza ore 8-9

Dal rifugio si segue il sentiero n. 55 attraverso il Brazer Stafel. Prima del passo si gira a dx verso est e si attraversa il pendio verso sud in leggera salita verso la conca del Roggalmulde. La salita procede con ripide serpentine poi si cambia bruscamente direzione verso nord fino ad una successiva conca. La si attraversa per raggiungere il Madlocjoch (m. 2437) dove si trova la stazione di monte della seggiovia che sale da Zurs. Da qui si prosegue in direzione est con discesa prima moderatamente ripida, poi più sostenuta fino alla conca dello Zürsersee. Si costeggia la riva meridionale fino alla stazione di valle della seggiovia Muggengrad in direzione del vicino giogo. Dal valico si scende verso est su pendii prativi fino a raggiungere Zurs, pressoché disabitata nella stagione estiva (m. 1717 ore 3,30).

Attraversata la strada che conduce al Flexenpass in direzione della chiesa, si imbecca la strada vicinale che conduce alla Trittalpe. A destra degli edifici in lieve discesa si entra nella Pazieltal. Attraversato il ruscello si sale per sentiero abbastanza ripido in direzione est fino al giogo di Krabach (m. 2253) e da qui in direzione del rifugio Stuttgarter (m. 2305 – ore 5,30)





## 4<sup>a</sup> tappa: Stuttgarter Hütte (m. 2310) Lech am Arlberg (m. 1444)

Dislivello in salita m. 300; in discesa m. 1200 -  
Tempo di percorrenza ore 4-5 (possibile utilizzo funivia)

Da rifugio (sentiero n. 645) si ritorna al Krabachjoch (m. 2253) con breve discesa, poi si risale in direzione nord verso la forcella del Rauhekopf (m. 2415) e si prosegue in direzione nord-ovest alla sella Blockbachsattel (m. 2336) con vista sulle Alpi dell'Allgäu e della Lech.

Alla sella è possibile fare una deviazione per raggiungere le tre cime del Wosterspitze, oppure proseguire sul sentiero 43 in direzione del Monzabonjoch attraversando la conca dell'Ochsengümpel alla scoperta di un altro mare pietrificato.

Dal Monzabonjoch si raggiunge la stazione di monte della funivia dove si valuterà se affrontare la discesa utilizzando l'impianto oppure proseguire a piedi la discesa verso Lech su ripido sentiero.

